

SERIC.C. Il nuovo direttore generale rinforzerà la struttura societaria grazie alla grande esperienza maturata in carriera in piazze come Verona, Cremona e Novara

La Feralpisalò guarda al futuro: arriva Faccioli

Diplomato Isef è stato preparatore atletico e responsabile marketing. Nella tappa piemontese ha partecipato alla costruzione di Novarello

Sergio Zanca

Un allenatore bergamasco, Damiano Zenoni, un direttore sportivo milanese, Gianluca Andrissi. E ora un manager veronese, Luca Faccioli. La Feralpisalò non rimane chiusa nei propri recinti, ma allarga il raggio d'azione, guardando questa volta verso est. È probabile che il nuovo arrivo apra le porte a un'operazione che il presidente Giuseppe Pasini ha in mente da tempo, da quando ha visitato a Zingonia, centro sportivo dell'Atalanta: la costruzione di un impianto calcistico nella piana di Lonato, da destinare al settore giovanile.

DIPLOMATO Isef, Faccioli, originario di Villafranca, 54 anni, è entrato nel mondo dello sport come preparatore atletico della Scaligera basket, che nel '96 ha vinto la Supercoppa italiana e nel '97-98 la Korac, battendo in finale la Stella Rossa di Belgrado. In coppa Europa ha sfiorato l'impresa, perdendo all'ultimo atto col Real Madrid. Ha collaborato tra gli altri con Alberto Bucci.

Nel calcio ha cominciato a lavorare con Gigi Sacchetti nel settore giovanile del Verona, e con Nannu Galderisi a Cremona. Chiamato al Novara, in C2, appena acquistato dalla famiglia De Salvo, pro-



Luca Faccioli, il nuovo direttore generale della Feralpisalò

Con Sacchetti all'Hellas Verona ha avuto inizio la sua esperienza nel mondo del calcio

prietaria di alcuni policlinici nell'Italia del nord (a Monza uno dei più importanti), ha vissuto il triplo salto in alto, dalla Lega Pro alla A, il primo anno con l'allenatore Luciano Foschi, e i successivi due con Attilio Tesser.

Passato dal campo alla scrivania, all'inizio responsabile del marketing, poi direttore generale, Faccioli ha parteci-

pato alla costruzione di Novarello, poco fuori la città, nel comune di Granozzo con Monticello. Un impianto polifunzionale, sorto su un'area di 100 mila metri quadrati, ricavata dalle risaie bonificate, con 5 campi regolamentari e 2 più piccoli, un rettilineo per l'atletica, due alberghi, il ristorante, la foresteria, il centro benessere e le sale convegni, oltre alla sede operativa del club e al palasport. Negli ultimi tempi ha lavorato a fianco dei ds Pasquale Sensibile, Cristiano Giaretta, Mauro Pederzoli (ex giornalista di Bresciaoggi) e Fabrizio Larini.

Nel giugno 2014 il rapporto si è interrotto: via l'allenatore (Alfredo Aglietti), via Lari-

ni e lo stesso Faccioli. Che è tornato a casa, assunto subito dal Chievo. Nella città scaligera ha seguito la realizzazione del centro medico Atlante e del centro sportivo Bottaggio, utilizzato dalle compagnie giovanili e dagli appassionati sia di scherma che di canoa: 33 mila metri quadrati, 4 rettangoli in erba sintetica di ultima generazione, suddiviso su tre piani.

Nell'interrotto l'autorimesa, quattro spogliatoi, una sala medica, una antidoping e una infermeristica, la lavanderia, una palestra e un magazzino. Al piano terra gli uffici, altri otto spogliatoi, un'area ricettiva con servizio bar e ristorante, e la palestra adibita a sala schermo. Il livello superiore è destinato a foresteria ad uso degli atleti. Sono disponibili 13 camere da letto per un totale di 35 posti letto, una stanza per gli ospiti disabili e una da relax, con biliardo e televisore.

Faccioli è rimasto col Chievo fino al settembre 2018. Dopo un anno sabbatico, ed essere dato come possibile nuovo general manager del Verona, adesso riparte dal lago di Garda, occupando uno spazio libero. Nel corso della stagione, l'incarico avrebbe dovuto essere svolto da Andrissi, dedicatosi invece quasi esclusivamente ai compiti di direttore sportivo. •



Il presidente Giuseppe Pasini insieme a Gianluca Andrissi, che ricoprirà solo il ruolo di direttore sportivo